

nuova AGRICOLTURA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Periodico della
Cia-Agricoltori
Italiani Piemonte
e Valle d'Aosta



Anno XL - n. 8 - Settembre 2023 - Euro 1,00

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCL/BN

EMERGENZA *Riunione interministeriale urgente sul tema, a cui ha partecipato il presidente Gabriele Carenini*

Peste suina, finalmente arriva l'esercito

Accolta la richiesta avanzata da Cia già a inizio 2022: avviare subito il contenimento dei cinghiali con il supporto della Difesa

SICCITA E PREZZI BASSI

Nocciola Piemonte, preoccupati per il futuro delle coltivazioni

di Gabriele Carenini

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

La Giunta regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta esprime forte preoccupazione per la situazione del mercato delle nocciole tradizionali piemontesi, che si trovano ad affrontare una crisi senza precedenti.

La siccità è il sensibile calo delle produzioni stanno mettendo fuori gioco la coltivazione della Nocciola Igp Piemonte, con gravi rischi per le aziende agricole che in questi anni hanno investito in questo settore. Il clima clemente e straordinariamente caldo ha mandato in sofferenza le piante, riducendo la produzione fino al 50% per la stagione 2022/2023, mentre annovera un calo del 30% per la stagione 2023/2024.

Il prezzo è diventato insufficiente a rimunerare le spese, serve un aumento delle quotazioni di almeno il 30 per cento, altrimenti molti impianti finiranno fuori mercato. In particolare, sul fronte del prezzo Cia Piemonte giudica come un pessimo segnale il fatto che alla tradizionale Fiera della nocciola di Castagnole quest'anno non sia emersa l'indicazione delle quotazioni di mercato: vuol dire che il mercato non è più locale, ma globale e che quindi non si sa chi determina le quotazioni. Per le aziende piemontesi che coltivano la Tonda Gentile Trilobata, una quotazione "globale" non è accettabile, perché non tiene conto dell'origine italiana, delle qualità delle produzioni di questa pregiata varietà di nocciole, che notoriamente non ha rese elevatissime e non può competere con le varietà da produzione intensiva. Se non raggiunge una quotazione almeno tra i 300 e 360 euro al quintale, la produzione della Nocciola Piemonte Igp, soprattutto nelle zone collinari più periferiche, che in questa coltivazione avevano trovato uno shock lavorativo altrettanto difficile, in questo momento non è più sostenibile.



Finalmente arriva l'esercito. La proposta avanzata da Cia-Agricoltori Italiani lanciata già nel gennaio 2022 - per affrontare l'emergenza della Peste suina africana è stata raccolta dai Ministeri della Difesa e dell'Agricoltura. Il 31 agosto si è svolta una riunione urgente sulla situazione Psu, tenutasi al Ministero della Difesa con il generale Crosetto, e il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, i sottosegretari del Masa Patrizio La Pietra e Marcellino Gennaro e il commissario straordinario per la Peste suina Vincenzo Caputo.

Cia, rappresentata da **Gabriele Carenini**, presidente regionale Piemonte-Valle d'Aosta e responsabile nazionale dell'associazione per la fauna selvatica, ha chiesto di mettere subito in campo tutti gli strumenti a disposizione per far fronte alla peste suina: bisogna procedere immediatamente con abbattimenti organizzati e sistematici sul territorio per ridurre la pressione dei cinghiali, come previsto dal Piano straordinario, e mettere in sicurezza le colture agricole, soprattutto nelle zone vocate più a rischio, garantendo risorse e sostegni al comparto.

«La situazione, ormai, è diventata critica ed occorre agire in maniera concreta per salvaguardare tutta la suincoltura Made in Italy,

da cui dipendono 11 miliardi di fatturato e 70 mila addetti nella filiera» - ha spiegato Carenini -. Per questo, è molto importante la disponibilità annunciata dal ministro della Difesa a impiegare personale qualificato per il contenimento del numero degli ungulati, come avevamo richiesto da tempo». Altrettanto positiva, ha aggiunto Carenini, è la decisione comune di una cabina di regia permanente con tutte le rappresentanze agricole e i ministeri dell'Agricoltura, dell'Ambiente, della Salute e della Difesa, per supportare l'azione in campo del commissario Caputo. Un'unzione, però, che «deve essere tempestiva e risolutiva. Altrimenti si rischia sul serio di compromettere un settore chiave della zo-



La riunione sulla Peste suina che si è tenuta il 31 agosto al Ministero della Difesa, con la partecipazione per Cia di Gabriele Carenini

te potrebbe avere conseguenze negative per il settore, soprattutto italiano, e mettere a rischio l'esport di uno dei nostri prodotti di eccellenza. Ringrazio il collega Crosetto per la disponibilità mostrata al coinvolgimento di personale dell'esercito che possa, in questo modo, compensare la carenza di persone abilitate a intervenire per fronteggiare e contrastare il ministro Lollobrigida.

Una Legge di Bilancio che risponda ai bisogni dei pensionati

Le proposte e le richieste di Anp-Cia

A PAGINA 5

La protesta dei grano: riprendono le rilevazioni dopo lo storico stop

Cia Alessandria continua a criticare il prezzo

A PAGINA 8

Festival delle Sagre di Asti, complimenti a tutti!

La soddisfazione di Cia e Caa-As

A PAGINA 10

35ª Giornata della Risicoltura Novarese, Cia presente

Prove, convegno e attestati per gli associati

A PAGINA 12

Cinghiali, i risarcimenti non sono la soluzione

Cia delle Alpi denuncia atti vandalici alle reti

A PAGINA 14-15



Fauna selvatica, Cia: bene proposta di legge Pd su prevenzione e indennizzi danni lupo

Stop a pericolosi processi di ibridazione e creazione fondo indennizzi per aiutare imprese colpite E' assolutamente necessario mitigare il conflitto fra lupi e attività agricole nei territori. Cia-Agricoltori Italiani, accanto alla domanda con favore la proposta di legge del Pd sulla prevenzione e gli indennizzi dai danni di predazione, al fine di preservare le attività zootecniche dai pericoli della mancata gestione della fauna selvatica. Il provvedimento prevede tre interventi chiave: la predisposizione di un piano di cattura e gestione per contrastare i processi di ibridazione del lupo; la creazione di un fondo statale per i risarcimenti dei danni diretti e indiretti alle imprese e l'istituzione di un ulteriore fondo finalizzato alla prevenzione degli attacchi dei predatori.

Per Cia è positiva l'atten-



zione dedicata al contrasto dei rischi legati all'attività canina lupo-cane, che salvaguarda la purezza della specie del lupo e limita fortemente la dispersione sul territorio di cani vaganti inselvatichiti. Per il presidente Cia, Cristiano Fini: «E' necessario incrementare l'attività preventi-

tiva e le misure di contenimento per evitare lo sconvolgimento dell'equilibrio lupo, a tutela del settore zootecnico e delle comunità rurali, come pure delle peculiarità faunistiche dei nostri territori». Nella proposta l'attenzione è dedicata ai risarcimenti per i danni indiretti e in-

diretti subiti dalle imprese e fondamentali per prevenire la chiusura degli allevamenti e il conseguente abbandono dei territori, che provocherebbe danni ambientali, economici ed occupazionali. «Per questo sarà necessaria innalzare ulteriormente il massimale per gli aiuti europei in

regime de minimis, forte discordanza nell'ottica dell'agricoltura», continua Fini. Il presidente Fini giudica, inoltre, positiva la decisione della Commissione Ue di valutare - dopo aver raccolto dati da tutti i Paesi membri - un'eventuale modifica dello status di

protezione del lupo, con l'obiettivo di aggiornare le misure che permettono la prevenzione degli attacchi al bestiame. A esprimersi in merito anche Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea: «La concezione di lupo-canile in alcune regioni europee è diventata un pericolo reale per il bestiame e potenzialmente anche per gli esseri umani».

«La protezione di una specie animale - ricorda Fini - deve tenere conto anche della sostenibilità degli allevamenti, soprattutto quelli ovi-caprini, che vedono i greggi costantemente sotto incacco e le aziende agricole di cui si adeguano. E' urgente una seria azione di responsabilità, sia nel rispetto dell'ambiente e degli animali selvatici, che nei confronti degli allevatori e degli agricoltori, veri custodi del territorio».

Vendemmia: calo del 12% a 44 milioni di ettolitri, raccolto stabile al Nord e crollato al Centro Sud

Scende di poco sotto i 44 milioni di ettolitri la produzione vitivinicola italiana, in calo del 12% rispetto ai 50 milioni dello scorso anno. Secondo le previsioni dell'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini, presentate il 12 settembre al Ministero, quello del 2023 potrebbe rivelarsi la vendemmia più leggera degli ultimi 6 anni, ancora più bassa rispetto a quella degli effetti ormai cronici dei mutamenti climatici che, con i relativi decori meteorologici incerti e spesso estremi («per 10 giorni di pioggia sui primi 8 mesi dell'anno scorso»), hanno determinato importanti differenze quantitative lungo tutto lo Stivale. Infatti un vigneto italiano spaccato a metà quello fotografato dall'Osservatorio, che vede il Nord confermare i livelli dello scorso anno (+0,8%), mentre al Centro, al Sud e nelle Isole si registrano flessioni rispettivamente attorno al 20% e 30%.

La contrazione volumetrica complessiva

comporterebbe la cessione del primo produttivo mondiale dalla Francia, la cui produzione è stimata attorno ai 45 milioni di ettolitri a -2% sul 2022. Un "puro dato statistico", sottolinea l'Osservatorio, che potrebbe dimostrarsi più o meno incisivo a seconda dell'andamento climatico delle prossime settimane cruciali per portare a maturazione i grappoli e consentire le uve della varietà più tardive. Sembene la peculiarità della stagione non permetta di formulare previsioni omogenee neanche nello stesso area, quest'anno si può comunque dire che, anche con i dovuti distinzioni, il Nord abbia tenuto decisamente bene, confermando sostanzialmente i livelli dello scorso anno. Scendendo al Centro, le flessioni sono in media di oltre il 20%, mentre al Sud e nelle Isole si sfiorano riduzioni del 30%. Un quadro generale - cita il report dell'Osservatorio realizzato anche con il monitoraggio del ministero dell'Agricoltura

e delle Regioni - in cui si è riscontrata qualche difficoltà aggiuntiva per le produzioni biologiche. Nel Nord Ovest si assiste all'importante ripresa della Lombardia, seguita da quella più moderata di Liguria e Valle d'Aosta con una sostanziale inversione del Piemonte. Le abbondanti e frequenti precipitazioni primaverili hanno creato le condizioni favorevoli all'insorgere delle malattie della vite e soprattutto della Peronospora che non ha risparmiato molti vigneti specializzati del Centro-Sud. Le continue piogge, infatti, in molti casi hanno impedito di entrare in vigna per fare i trattamenti e in altri ne hanno vanificato gli effetti. A questo si aggiungono altre malattie come Oidio e Flavescenza Dorata, oltre a grandine e altri eventi climatici avversi durante l'estate e il quadro della situazione viticola si colora a tinte non certo brillanti per la produzione nel complesso, ma soprattutto per quelle biologiche.

PRODUZIONE VINO E MOSTO IN ITALIA (MIGLIAIA DI ETTOLITRI)

	2022	2023*	Var. %
Piemonte	2.731	2.676	-2,0%
Valle d'Aosta	18	20	10,0%
Lombardia	1.106	1.271	15,0%
Trentino-Alto A.	11.289	1.307	1,5%
Veneto	12.602	13.232	5,0%
Friuli V. G.	2.204	1.983	-10,0%
Liguria	40	42	5,0%
Emilia-Romagna	7.208	6.884	-4,5%
Toscana	2.338	1.870	-20,0%
Umbria	400	320	-20,0%
Marche	932	699	-25,0%
Lazio	713	570	-20,0%
Abruzzo	3.085	1.851	-40,0%
Molise	234	129	-45,0%
Campania	536	375	-30,0%
Puglia	10.133	7.600	-25,0%
Basilicata	97	68	-30,0%
Calabria	130	88	-32,5%
Sicilia	3.514	2.460	-30,0%
Sardegna	533	427	-20,0%
Italia	49.843	43.873	-12,0%

Fonte: Agra per il 2022 e *stima Assoenologi, Ismea e Uiv per il 2023 con la collaborazione di MasaF e Regioni



SICUREZZA ALIMENTARE | I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

Un preciso compito delle aziende agroalimentari

di Biagio Fabrizio Carillo

Garantire la sicurezza alimentare è un preciso compito delle aziende, molto delicato per la tutela della salute delle persone che consumano i prodotti e devono poter conoscere e contare sulla qualità e igiene complessiva degli alimenti. Ogni operatore del settore alimentare si deve formare e aggiornare con costanza e poi in virtù di

quanto appreso eliminare i prodotti scaduti o non sicuri e intendere di verificarsi di un evento dannoso. In ogni azienda del settore alimentare è necessario quindi il continuo aggiornamento dei manuali Haccp e la loro adeguatezza alla specifica attività. Ciò non solo al verificarsi di un mutamento della catena di produzione ma pure quando inter-

venga ogni mutazione dei prodotti in commercio. Insomma è bene ricordare quanto sia importante custodirsi in azienda per la limma e prima esposizione in caso di controllo da parte delle autorità sanitarie deputate a questo compito. Il titolare di ogni azienda deve avere un ordine mentale per svolgere al meglio il suo lavoro attraverso una valutazione dei possibili fu-

turi pericoli per la qualità degli alimenti messi in commercio. Per questo, è sempre più importante monitorare tutte le attività alimentari. Vanno aggiornate le schede tecniche e i cicli produttivi che sono alla base del piano di autocontrollo e le piantine dei locali in caso ci fossero stati dei mutamenti che vanno sempre tenute nei manuali come parte integrante.

Frana Valle Argentera: Cia chiede a Regione risarcimento agricoltori e ripristino viabilità



Cia-Agricoltori Italiani delle Alpi e Cia Piemonte hanno chiesto alla Regione Piemonte, oltre al ripristino urgente della viabilità, un intervento economico che compensi i danni subiti dalle attività agricole rimaste isolate dopo la frana che il 24 agosto scorso ha distrutto il ponte del Vallonetto, in valle Argentera. In una lettera indirizzata agli assessori regionali all'Agricoltura, Marco Carenini e al Trasporti, Enrico Gazzola, i presidenti delle entità regionali di Cia, rispettivamente Stefano Rosotto e Gabriele Carennini, evidenziano che «perduranze del divieto di accesso alla valle si ripercuote anche sulle attività agricole, in particolare per quanto riguarda le attività di vendita dei fiori maggi, sia ai turisti in transito, sia per il trasporto a valle delle forme prodotte, che rischiano di rimanere invendute». «In più - osservano Rosotto e Carennini - si avvicina il periodo di demonetizzazione delle mandrie, che avvengono normalmente tra fine settembre e il 15 ottobre, data ultima di pascolo prevista dal regolamento forestale regionale. In questo caso, un eventuale demontaggio dopo tale data può essere oggetto di sanzioni da parte delle autorità competenti ed esporrebbe gli agricoltori agli normali pericoli e raggiamenti delle condizioni climatiche, caratteristiche della stagione autunnale». Nello specifico, in Valle Argentera sono presenti sei margini con il loro bestiame e due agriturismi: «L'accesso viajò a ripristinato al più presto - si rivolgono i due presidenti Cia alla Regione -, per non compromettere ulteriormente le loro attività economiche, così come un risarcimento è necessario anche per il ripristino dei pascoli danneggiati dagli eventi alluvionali».

Corso per operatore di fattoria didattica: aperte le adesioni



In avvio a metà ottobre il corso per diventare operatore di fattoria didattica, un passaggio propedeutico per le aziende agricole che vorranno entrare nell'albo regionale delle fattorie didattiche. Il corso di 60 ore totali prevede:

- 30 ore in presenza (tendenzialmente nella giornata domenicali)
- 30 ore in formazione a distanza (in fascia oraria 16/18)

Le fattorie didattiche sono aziende agricole opportunamente attrezzate e preparate per accogliere scolaresche, gruppi, famiglie e tutti coloro che intendono approfondire la propria conoscenza del mondo rurale. Esse offrono l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il

ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri e il ruolo sociale degli agricoltori, per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente.

Il referente didattico che parteciperà al corso può essere il titolare, ma anche un componente del nucleo familiare, socio, o comunque, oppure un dipendente con un contratto di lavoro, anche a tempo determinato, parziale, di collaborazio-

Il corso non ha copertura da altri finanziamenti pubblici pertanto è a pagamento.

Se interessati scrivere a torino.consenze@piemonte.cia.it o telefonare a 011/6164210.

Fotovoltaico: domande fino al 12 ottobre per il secondo bando "Parco Agrisolare"

E' stato emanato l'avviso per la presentazione delle domande per realizzare impianti fotovoltaici a uso produttivo. Nello specifico, fa riferimento al secondo bando "Parco Agrisolare", rivolto ai settori agricolo, zootecnico e agroindustriale nell'ambito del Missione 2 del Pnrr.

Tra le principali novità, l'incremento dell'intensità di aiuto massima concedibile fino all'80% per le imprese della produzione agricola primaria e della trasformazione agricola in agricolo, l'in-

roduzione della nuova fattezspecie di autoconsumo condizionato, la partecipazione di imprese in forma aggregata, la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici sui terreni dei fabbricati agricoli con potenza fino a un massimo di 1.000 kWp per impianto, il raddoppio della spesa massima ammessa per sistemi di accumulo fino a 1000 euro, il raddoppio della spesa massima ammessa per dispositivi di ricarica fino a 30mila euro e la spesa massima per beneficiario pari a 2.330.000 euro. Le

risorse ammontano a circa un milione di euro. Le domande potranno essere presentate fino al 12 del 12 ottobre 2023.

Per consentire alle imprese agricole di partecipare al secondo bando "Parco Agrisolare", il sistema Cia-Agricoltori Italiani, attraverso la sua società di consulenze Esco Agroenergetica, ha strutturato un servizio qualificato e capillare su tutto il territorio. Per maggiori informazioni e supporto, rivolgersi alle sedi Cia.

Cia e Crédit Agricole firmano intesa a favore degli associati

Cia-Agricoltori Italiani e Crédit Agricole rinnovano e rafforzano il loro accordo per sostenere la crescita e lo sviluppo delle imprese del settore agricolo. Le due realtà proseguono nel loro percorso comune con la definizione di un protocollo d'intesa finalizzato a favorire ricoperte energie nello studio e ricerca di soluzioni a favore delle aziende associate.

La collaborazione può già contare su

soluzioni specifiche e dedicate, approntate dalla banca, per agevolare la transizione energetica con attenzione particolare alle tematiche di

sostenibilità, far fronte all'aumento dei costi di energia e materie prime e supportare l'iniziativa imprenditoriale giovanile. Cia e Crédit Agricole Italia costituiscono inoltre un gruppo di lavoro per assicurare il coordinamento e il monitoraggio delle attività e individuare azioni utili al raggiungimento degli obiettivi del protocollo.

«L'accordo con Crédit Agricole rappresenta uno strumento importante

per sostenere l'impegno del settore primario nelle sfide della transizione energetica e nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal - sottolinea **Cristiano Fini**, presidente nazionale di Cia -. In un momento complesso come quello attuale, il dialogo di Cia con gli istituti finanziari diventa sempre più strategico e ha l'obiettivo di rendere più snello l'accesso degli imprenditori agricoli al credito bancario. La collaborazione con Crédit Agricole è un altro tassello che, insieme a Crédit Agricole sarà, dunque, decisiva nel supporto delle iniziative dei giovani agricoltori, lo sviluppo delle agroenergie e la conseguente riqualificazione delle strutture produttive al fine di aumentare la competitività delle nostre imprese».



Hai perso il lavoro?
Non perdere tempo,
**RIVOLGITI
A NOI!**



Verificheremo i tuoi
requisiti e rapidamente
invieremo la Tua domanda
di disoccupazione all'INPS,
per ottenere nel minor
tempo possibile
le somme di cui hai diritto!

La (NASPI) Nuova Assicurazione Sociale per l'impiego è una indennità mensile di disoccupazione per lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, erogata in relazione a eventi di disoccupazione involontaria

Come funziona

La NASPI spetta dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro.
Viene corrisposta mensilmente per un numero di settimane pari alla metà delle settimane contributive presenti negli ultimi quattro anni.

Per sapere
di più vieni
a trovarci
presso le
nostre sedi

75 MILIONI DI EURO IN TRE ANNI

Fondo per l'innovazione delle Pmi in agricoltura

E' stato approvato il Fondo per l'innovazione in agricoltura per il triennio 2023-2025. Il fondo ha come obiettivo lo sviluppo di progetti di innovazione finalizzati all'incremento della produttività delle imprese, della riduzione del consumo di acqua, dell'impiego di fitofarmaci e l'utilizzo di sottoprodoti aziendali, attraverso l'adozione di tecnologie e moderne tecnologie per la gestione delle risorse. Le risorse disponibili per l'intero triennio sono pari a 75 milioni di euro, ripartite in 10 milioni per il 2023, 30 milioni per il 2024 e 35 milioni per l'annualità 2025. Potranno richiedere l'aiuto le Piccole e Medie Imprese (Pmi), singole o associate, operanti in territorio nazionale, iscritte al Registro delle Imprese delle Ciai, aventi come qualifica "impresa agricola", "impresa ittica" o "impresa agro-mecanica" e attive da almeno due anni alla data di presentazione della domanda.

Ulteriori 10 milioni che devono possedere le direttive relative alla definizione dell'Art. 2, punto 18 del regolamento Gber per le imprese in difficoltà.

Il limite minimo di spesa è stato fissato a 70.000 euro con un massimale di 500.000. Il contributo concesso per le Pmi operanti nel settore primario sarà a fondo perduto e verrà commisurato in un alto parziale al 65% dei costi, elevabile sino all'80% per investimenti in aziende condotte da giovani agricoltori.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- macchine, strumenti e attrezzature per l'agricoltura. In particolare, macchine, an-

che motrici e operatrici, strumenti e dispositivi per il carico e lo scarico, la movimentazione, la pesatura e la cernita automatica dei pezzi, dispositivi di sollevamento e manipolazione automatizzati, droni, Automated Guided Vehicles e sistemi di convogliamento e movimentazioni flessibili, e/o dotati di riconoscimenti ottici per i trattamenti con prodotti fitosanitari e per lo spandimento dei fertilizzanti.

• macchine mobili non stradali per agricoltura e zootecnia. In particolare, macchine rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 2016/1628 (Prescrizioni in materia di limiti di emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante per i motori a combustione interna)

• macchine per la zootecnia. In particolare, macchine ed attrezzature dedicate al settore zootecnico caratterizzate da un elevato contenuto di componenti elettroniche.

• trattori agricoli che entrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 167/2013, con motorizzazione Stage V;

• investimenti per la pesca e l'acquacoltura, i cui costi rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 2022/2473 della Commissione del 14 dicembre 2022.

Gli investimenti dovranno essere effettuati dopo la trasmissione della domanda.

La procedura per la trasmissione delle richieste di contributo sarà gestita a portello da Ismea sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

DOMANDE ENTRO IL 31 OTTOBRE

Bandi per reti antigrandine e impianti antigelo

La Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ha pubblicato l'apertura di due nuovi interventi di finanziamento per le aziende agricole, relativi al Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023/2027. Gli interventi, afferenti all'azione SRD06, hanno come obiettivo la difesa delle colture dai rischi meteorologici, sempre più frequenti nella nostra regione, con il cambiamento climatico e sono riservati a imprenditori agricoli, singoli o associati, che possiedono la qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale.

Ogni beneficiario potrà presentare più domande di sostegno, in base ai progetti di investimento che saranno funzionali alla difesa di una specifica coltura o varietà su tutto il territorio regionale.

Il primo bando, denominato SRD06 Azione 1, Sottoazione 1.2.1, riguarda il finanziamento per la protezione delle colture con reti antigrandine. La dotazione finanziaria è stata fissata in un 2 milioni di euro.

Per ogni impegno di intervento per l'installazione o miglioramento di impianti antigrandine, comprensivi di spese generali e tecniche che sono collegate all'impianto, con un massimale del 4% della spesa ammissibile.

Il secondo bando, chiamato SRD06 Azione 1, Sottoazione 1.2.2, finanzierà l'acquisto e la messa in opera di ventilatori e/o bruciatori con funzione antibomba, con lo scopo di prevenire i danni connessi ad avversità atmosferiche quali brinate o gelate.

L'importo stanziato è pari a 1 milione di euro. Anche in questo caso, nel contributo

potranno essere ricompese le spese generali e tecniche con un limite massimo del 10% della spesa ammissibile.

Per entrambi i bandi le spese dovranno essere sostenute, dalle aziende richiedenti, dopo la trasmissione della domanda di sostegno. La spesa massima ammissibile è pari a 150.000 euro, mentre la minima è di 5.000 euro. Il sostegno è pari al 50% delle spese ammissibili.

La scadenza per la trasmissione informatica delle domande è stata fissata al 31/10/2023. Sarà possibile richiedere da parte dell'azienda una sola variante dei lavori preventivati inizialmente.

Le domande ricevute e ritenute ammissibili a sostegno da parte della Regione Piemonte saranno inserite all'interno di apposite graduatorie, in base ai punteggi dettati dai criteri di selezione. Gli interventi richiesti dovranno essere terminati entro i 12 mesi dalla comunicazione di ammissione dell'intera domanda.

Collettività piemontesi possono contare sul sostegno della Regione per prevenire e limitare i danni causati dalle gelate anomale e dalle grandinate violente e improvvise, come è avvenuto nel mese di luglio quando sono state colpite in particolare le produzioni di frutti, vigneti e orticole in particolare. Questi eventi atmosferici determinati dal cambiamento climatico si ripetono in modo ciclico e pertanto occorre investire nella prevenzione a difesa delle nostre colture», ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo Marco Protopapa.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corso Dante Alighieri 16 - Tel. 0134422227 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 010 519 54320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

Castelnuovo Calcea - Regione Opinessa 7 Tel. 0141721691 - 0141835038 - Fax 0141824006 - 0141702856

CAGNAGLIO LANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel.

0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 93 - Tel. 0141994545 -

0141691963

PIZZOLADIA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141726191

-017207856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella

- Tel. 01584618 - Fax 0158461830 -

e-mail: g.fasanino@cia.it

COSSTO

Via Angioi

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Via Galimberti 1/C, Cuneo - Tel.

017167970 - Fax 017164521 -

Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-

cuneo.org

ALBA

Via Michele Ferrero 4 - Tel.

017335026 - Fax 0173362261 -

e-mail: alba@cia.cuneo.org

BORGOSAN DALMAZZO

Via Berga 14 (giovedì mattina)

FOSSANO

Via Dompè 17/a - Tel.

0172363405 - Fax 0172363524 -

e-mail: fossano@cia.cuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel.

017443545 - Fax 017525113 -

e-mail: mondov@claeuno.org

SALUZZO

Via Giuseppe Garibaldi 25 - Tel.

017524324 - Fax 0175248818 -

e-mail: saluzzo@cia.cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Giuffrè 9, Novara - Tel.

0312162623 - e-mail: novara@cia.it

BLANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel.

0346256215 - e-mail: blandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maltoni 14/c - Tel.

010 5376 - Fax 0102284903 -

e-mail: bormann@cia.it

CARIGNANO

Via Volantini della Libertà 2 - Tel.

010 53114304 - e-mail: s.ca-

vagno@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel.

032191925 - e-mail: r.genove-

se@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel.

0116164201 - Fax 0116164299

- e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Voluta 9 - Tel. 0115628892 - Fax

0115620716

ALMELSI

Piazza Martiri 36 - Tel.

0119350018

CASIO

Via Borsig 70 - Tel. 0119832048 -

Fax 0119830529 - e-mail: canave-

se@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel.

011721081 - Fax 01183131199 -

e-mail: cheri@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax

0119471568 - e-mail: chie-

ri@cia.it

CIRIE'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel.

011 5311436 - e-mail: canave-

se@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 -

Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinatti 9 - Tel. 012543837 -

Fax 0125648995 - e-mail: cana-

ve@cia.it

PINEROLEO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax

012177303 - e-mail: paghe-pine-

rolo@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: cana-

ve@cia.it

TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel.

012195309

ASTO

SEDE PROVINCIALE

Località Gardini 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 -

e-mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località

Sant'Anna - Tel. 032325801 -

e-mail: d.bottic@cia.it

DODOMOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.v-

ve@cia.it

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel.

016154597 - Fax 0161251784 -

e-mail: f.ironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I^o 72 - Tel.

016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSESA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 -

e-mail: r.zonzan@cia.it e vc.bor-

gosesa@cia.it

Anp, proposte per una Legge di Bilancio che risponda ai bisogni dei pensionati

L'Anp-Cia in questi mesi è impegnata a portare sui "fattivi istituzionali" il proprio documento programmatico per richiedere a Governo e Parlamento l'attenzione ai bisogni dei pensionati, chi dovranno trovare recepimenti nella Legge di Bilancio di prossima approvazione.

Una piattaforma di proposte e richieste che lungo 3 anni d'intervento partono dalla necessità di avere pensioni dignitive, servizi socio-sanitari efficienti, per poi sostenere l'urgenza di politiche di sostegno per un invecchiamento attivo, in sostanza per valorizzare il ruolo sociale dell'anziano nella società.

Pensioni dignitive: centrali il tema delle pensioni minimhe,

questione irrisolta. Vanno alzati gli assegni ad almeno 780 euro al mese e, comunque, a un importo non inferiore a quanto indicato dall'Europa riguardo alla soglia di povertà. Oggi i pensionati con trattamento minimo, più di 2 milioni e mezzo di persone, non sono nelle condizioni di soddisfare le loro esigenze quotidiane e il perdurare della crisi energetica, l'aumento del costo della vita, dei servizi, l'inflazione ne aggravano pesantemente lo status quo.

Più tutela per donne e giovani: nel documento Anp-Cia vi è il richiamo forte anche alla misura **Oppone Donna** perché venga totalmente riformata per renderla accessibile ed evitare la "pu-

nizione" di un calcolo interamente contributivo degli assegni, già magri, delle lavoratrici. Parallelamente per i giovani viene sollecitata una **pensione di garanzia**, con la previsione di una quota base minima e la richiesta di ridurre il carico imposto sulla salute da 40 a 40 che creano nuove imprese.

Poi manca ancora il riconoscimento dell'attività agricola come lavoro gravoso e usurante, attiguo ai benefici di legge connesse (Ape sociale) per anticipare la pensione.

Si richiede poi l'azzeramento dell'Imu sui terreni agricoli per tutti i pensionati ex agricoltori non più iscritti alla precedente

Aree rurali da rilanciare: il Pnrr

se ben gestito e realizzato nei tempi previsti, può essere in grado di soddisfare le aspettative dei cittadini. In particolare a cominciare dalle aree interne intervenendo sul **sistema socio-sanitario nazionale**. Serve un Piano con strutture ambulatoriali, case della salute, cliniche, ecc. Per l'assistenza domiciliare servizi di tele-medicina, reti sociali e di volontariato effettivamente valorizzate. Un'attenzione particolare per una rapida messa in opera della nuova legge sulla non autosufficienza.

C'è un'Italia di serie B con ben 3.834 Comuni il 48,5% del totale, lontani dai servizi essenziali, ospedali, ma anche scuole, ferrovie, ecc., che diversamente ga-

rantirebbero la tenuta, evitando il rischio spopolamento, di tanti paesi montani e collinari. Bisogna investire per l'ammodernamento delle infrastrutture delle aree interne e promuovere sportelli della pubblica amministrazione. «Sono tutte sfide che dobbiamo vincere», spiega. «Non abbiamo mai abbandonato questo binomio, ma è tempo di rinnovare le occasioni di confronto istituzionale, rafforzando l'azione dell'Associazione sul territorio, attraverso incontri con i parlamentari - precisa il presidente Anp, **Alessandro Del Carlo** - L'obiettivo è lavorare insieme su argomenti decisivi, come la condizione sociale e la qualità della vita di milioni di anziani».

Anziani non autosufficienti: è il momento della verità

Il Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza propone di utilizzare la Legge di Bilancio per avviare un Piano di Legislatura che attui progressivamente la riforma e presenta un'analisi anche delle risorse economiche necessarie a rifinanziare già dal 2025 i programmi di assistenza assistenza domiciliare, servizi residenziali e trasferimenti monetari. La proposta, che include 7 paper di approfondimento, è costruita così da richiedere un finanziamento sostenibile per le casse dello Stato: serve 1 miliardo e 306 milioni di euro nel 2024, suddivisi in 835 milioni dalla sanità e 471 milioni dal sociale. Esistono 10 milioni di persone che la politica ha sempre trascurato: sono gli anziani non autosufficienti, i loro caregiver familiari

e chi li assiste professionalmente. A marzo è stata approvata la legge di riforma dell'assistenza, attesa da 25 anni: può rappresentare quella svolta tanto attesa. Ma se i suoi obiettivi rimarranno solo parole, l'unico effetto sarà stato quello di accrescere la frattura fra chi ha bisogno di aiuto e chi lo fornisce. La proposta guarda agli oggi, cominciando a fornire migliori risposte ad anziani e famiglie. «Non si potrà continuare a stare fermi. È necessaria agire senza indugi per iniziare a dare sollievo alle loro pressanti necessità», dichiarano le organizzazioni del Patto. «Allo stesso tempo, la proposta serve a costruire il futuro: individua i primi passi del percorso pluriennale necessario per tradurre la riforma in pratica, che incontrerà certamente notevoli, spesso inattese, difficoltà».

Domanda NASPI lavoratori stagionali

La misura NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) è l'indennità di disoccupazione prevista per chi cessa l'attività lavorativa per cause involontarie o alla scadenza di un contratto a tempo determinato, anche stagionale. Viene erogata dall'Inps, in presenza dei necessari requisiti, solo attraverso la presentazione di una specifica domanda, entro e non oltre il 68° giorno successivo alla data di cessazione del

rapporto di lavoro. Il patronato Inac-Cia può offrire assistenza a tutti coloro che intendano fare richiesta di NASPI alla cessazione del lavoro stagionale: è necessario infatti verificare la documentazione, istruire la pratica e provvedere all'inoltro verso l'Inps della necessaria domanda per ottenerne, nel minor tempo possibile, le somme spettanti che verranno corrisposte ogni mese, fin quando previsto dalla legge.

Inac, contatta il tuo patronato Cia

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'accesso ai tenui sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

Inac Alessandria
Via Ghilini, 16
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/236225
Inac Asti
Piazza Alfieri, 61
10133 Torino (TO)
Tel. 010/1594320
Inac Biella
Via T. Galimberti, 4
13900 Biella (BI)
Tel. 015/84618
Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/67978

Inac Novara
Via Gnitetti, 94
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/626263
Inac Torino
Via Onorato Vigliani, 123
10127 Torino (TO)
Tel. 010/1616201
Inac Voghera
Via San Salvatore, snc
13100 Vercelli (VC)
Tel. 016/54597
Inac Domodossola
Via Amendola, 9
28845 Domodossola (VB)
Tel. 0324/243894

SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO

A partire dal 1° settembre 2023 e senza limite di tempo (non è un click day!), è attivo il servizio Inps per la compilazione e l'invio della domanda di **Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)**. È Inac-Cia che si è attrezzata per accompagnare i cittadini interessati ad approfondire e aderire. Il SFL è una misura che vuole favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale/lavorativa; lo strumento di attivazione è la partecipazione a progetti di formazione o riqualfifica-

zione professionale; di orientamento, accompagnamento alla ricerca lavoro. Possono fare domanda SFL i singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni, con un valore dell'isee familiare, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro annui e che hanno determinati requisiti.

La domanda può essere presentata direttamente dal cittadino, accedendo al sito Inps con il proprio Spid; rivolgendosi presso gli Istituti di patronato.



SFL
SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO

Cos'è?

Il SFL è una misura per favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa attraverso la partecipazione a progetti di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro.



Requisiti principali

- Persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni)
- ISEE familiare non superiore a 6.000 euro



Come fare?

A partire dal 1° settembre 2023, ogni componente del nucleo familiare in possesso dei requisiti potrà presentare domanda:

- in autonomia, accedendo tramite SPID
- presso gli Istituti di patronato
- presso i Centri di Assistenza fiscale (CAF), a partire dal 1° gennaio 2024



TUTTE LE INFO SU www.inps.it

oppure



COLLEGATI AL SITO www.inac-cia.it E CERCA
LA SEDE DI PATRONATO PIÙ VICINA A TE!

Da 20 anni gli esperti della defogliatura pneumatica



OLMI

NUOVE TECNOLOGIE AL PASSO CON LA NATURA

Via Cocco 23
 Castelnuovo Calcea (AT)
 Tel. 0141-966268
www.olmiagritvitis.com



MADE IN ITALY

ELEVATORE PER UVA

Hai un vigneto in collina?
 Usa gli elevatori Olmi,
 pratici, compatti
 e robusti



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere pubblico il loro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- FRESA PEGORARO 2 m. Tel. 3388405786
- SILOS VETRORESINA e GABBIE SVEZZAMENTO SUOLI tel. 0104062000
- MULERIA PER CEREALI a 16 martelli come nuovi, in buone condizioni, utilizzata poco. Prezzo da concordare. Tel. 3332090047
- VENTILINO DA RISO originale anni 50, in ottime condizioni a 100 euro. Tel. 32810859093
- SGRANA-DIRASPATRICE PER UVA per inziluzzo, usata solo per uso familiare (4 quintali di uva ogni 2 anni), motore 220 con tubo per scarico in vasca perfettamente funzionante, vi-

compro, vendo, scambio



Mercatino

sibile in qualsiasi momento.

- EGESENNA LATORRE HUSKERSERNA A SCOPPIO Mod. 253 BJ. 50 cc. 3,1 HP anni 3, pari al nuovo compreso imbragature e disco acciaio 3 lame mai usato. Richiesti 500 euro trattabili. Tel. 3249011240
- PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI
- UVUE DOLCETTO D'ALBA piccolo produttore. Zona vocata. Anche piccole partite. Tel. 3355653602
- FORAGGIO E ANIMALI
- COPIA DI ASINI più ASINELLO nato nel mese di agosto 2022. Tel. 3482427487 - 3474921303
- TRATTORI
- TRATTORE FIAT 300 DT - 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Tel. 3290138694 - 3388506693
- TRATTORE FIAT LANDINI 4500 - TI 29c - del 1975, cilindri n. 3, CV 47, cingoli

con sovrappattini su tutti gli elementi. Aut. Traino Rimorchio agricolo. Buone condizioni. Prezzo miglior offerta - visto piaciuto. Tel. 3384720593 (ore pasti)

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- RAMO D'AZIENDA con quattro posti fissi presso comune di Nichelino per problemi di salute. Ottimo giro d'affari. Tel. 3478921849
- AZIENDA AGROALIMENTARE con magazzini in mini di età situati su una collina del Monferato, con stalle per l'allevamento di 200 capre, caseificio e 70.000 mq di campi. Tel. 3473170009
- TERRENO a Mirabello Monferrato (AL), misure 57,10. Tel. 3469655469 - 011732102
- TERRENO SEMINATIVO San Damiano d'Asti (zona Ripalda). Tel. 3471670718 (dopo ore 19,00)
- TERRENO AGRICOLO IN CALABRIA verso costa tir-

renica, pressi di Praia a Mare (CS), compresa di fabbricato residenziale e con acqua di sorgente in loc. Superficie circa 25 ettari. Prezzo molto interessante. Chiamare qualsiasi ora 3490657071 - 32985132.

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- BICI VINTAGE DA DONNA Legnano Country, da verniciare, funzionante e gommata, ad Acqui Terme. Tel. 3398387208
- FORDSON RENAULT Modello 1930, benzina, stabile, motore revisionato, bon gommato, prossima revisione 2025, adatto per uso agricoltore e mercati. Visibile a Chivasso da privato su appuntamento. Richiesta € 2.000. Tel. 3398573192. Se interessanti invio foto con WhatsApp.
- VARI
- GABBIA per uccelli con accessori, misura cm 50x60. Tel. 3384524097

CERCO

LAVORO

- ADDETTO/A LAVORO CASEIFICIO anche senza

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel...

esperienza, periodo giugno - ottobre. Tel. 01493313

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- RIPINTATORE 5 PUNTE. Tel. 3381022015
- CARRO TRASPORTO CINGOLO (omologato). Tel. 3381022015

AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

- Acquisto VESPA, IAM-BRETTA, MOTO D'EPoca in qualunque stato anche per uso ricambi. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3247578002

RITIRO NOCCIOLE

Con CAP Nord Ovest scegli sempre il meglio!



Benvenuti a casa nostra!

**I NOSTRI 7 CENTRI DI RITIRO NOCCIOLE
NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO E TORINO**

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



La protesta del grano: riprendono le rilevazioni dopo lo storico stop

Cia e Confagricoltura partecipano alla seduta ma continuano a criticare il prezzo troppo basso



d Genny Notarianni

Con la riapertura della Borsa Merci della Camera di Commercio di Alessandria e Asti dal 10 al 14 settembre, si è riunita la Commissione Prezzi, la cui rilevazione è saltata per cinque settimane consecutive a causa della protesta di parte agricola per il prezzo del frumento troppo basso.

Il prezzo rilevato è di 20,70-21,20 euro/quintale per il frumento panificabile e 19,70-20 euro/quintale per il biscottiero. Cia e Confagricoltura Alessandria, che avevano disertato le ultime sedute per protesta sindacale, hanno preso parte alla

rilevazione odierna per senso di responsabilità verso la Commissione Prezzi e la Camera di Commercio, ma non cambiano le pressioni che ha motivato gli avvenimenti: mentre il prezzo rilevato continua ad essere troppo basso e questo non tutela gli agricoltori.

Commentano i dirigenti delle due Organizzazioni: «Il prezzo continua ad essere inadequate per i produttori agricoli, i costi non sono coperti. Stiamo interessando i tavoli ministeriali per ottenere un aiuto in relazione alla superficie coltivata perché attualmente stiamo lavorando i campi in perdite economiche».

Gaia Sardo è nuovo Istruttore di guida

Una new entry Cia Alessandria ha preso parte degli studi di docenza per i corsi di abilitazione alla guida per i mezzi compresi nell'accordo Stato-Regione: Gaia Sardo ha terminato con successo il percorso che la porta a diventare dagli Istruttore di guida per i corsi di guida delle trattici. La sua formazione è stata seguita dal responsabile di Settore Cia **Simone Nicola** e dal consigliere tecnico Cia e docente formatore **Andrea Grillo**.

Gaia Sardo fa parte di Cia Alessandria da circa un anno e tra le sue mansioni si occupa anche del settore Sicurezza. Dal prossimi corsi a calendario sarà al servizio i soci insieme ai colleghi.

Congratulazioni Gaia!



Andrea Grillo, Gaia Sardo e Simone Nicola

Ovada Increase: concluso il progetto triennale

Si è concluso con la presentazione dei risultati di indagine presso l'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato il progetto sperimentale triennale organizzato dal Consorzio di Tutela dell'Ovada Docg in collaborazione all'Università di Torino.

Scopo della ricerca era approfondire le potenzialità e il futuro delle uve e dei vini Ovada Docg anche alla luce dei dati raccolti in collaborazione con l'Università nel progetto "Ovada Increase".

«Dopo tre anni di sperimentazione consideriamo questo momento un importante punto di partenza, più che un traguardo - commenta **Daniele Oddone**, presidente del

Consorzio - Con questi dati i produttori hanno in mano gli strumenti per valorizzare al meglio le loro uve nella produzione dell'Ovada Docg. Consideriamo questa ricerca un grande strumento che mettiamo a disposizione dei produttori per far crescere la denominazione facendo un vino sempre migliore. Ora la sfida per noi è capire meglio le caratteristiche di evoluzione di questo vino, per capire quali sono le tecniche migliori per l'affinamento dell'Ovada Docg».

La relazione e i dettagli dello studio sono disponibili sul sito www.ciaal.it nella sezione Notizie.



RICONOSCIMENTI

Convivo 2019 di Tenuta Gaggino vince la Medaglia d'Oro del concorso internazionale Città del Vino 2023

Il Convivo 2019 di Tenuta Gaggino, socio Cia, ha vinto la Medaglia d'Oro per il 2023 nell'ambito del XXI Edizione del Concorso Enologico Internazionale Città del Vino 2023 con il coordinamento di Città del Vino Piemonte. La cerimonia, alla presenza delle autorità, si è svolta al Castello del Monferrato. Il referente tecnico della Cia, Stefano Vercelloni, anche vicepresidente nazionale Città del Vino, ha organizzato la giornata per consegnare i premi alle aziende del Piemonte che hanno ottenuto i riconoscimenti.

La Commissione che ha giudicato i vini era formata



da 12 tra enologi e sommelier, la metà di loro provenienti dall'estero (Portogallo, Croazia, Germania e altri paesi) che hanno eseguito le degustazioni, scegliendo i vini che più rispondono ai requisiti del disciplinare. Sono stati analizzati 1.300 campioni in degustazione, di cui 1.165 italiani (la rimanenza europei e dal Brasile). La particolarità del Con-



corso è la premiazione anche dei Comuni sui cui l'azienda opera: pertanto insieme a Gabriele Gaggino è stato premiato anche il sindaco **Paolo Lantero**, primo cittadino di Ovada. Il prossimo anno la cerimonia di riconoscimento, itinerante, si svolgerà in Friuli. L'Ovada Docg di Gabriele

Gaggino è stato riconosciuto il migliore, il Convivo 2019 è derivato da una Dolcetto di Ovada gradazione 13%, dal colore rosso rubino con belle sfumature porpora, dal gusto pieno e rotondo, morbido e con la caratteristica nota piacevolmente amarognola nel finale di bocca. Il vino premiato si può trovare in azienda a Ovada e

anche all'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato presentata da **Mario Areola**, che ha seguito le fasi della candidatura e del riconoscimento. Cia Alessandria esprime le congratulazioni a Tenuta Gaggino per l'impegno profuso che porta a evidenti attestati di qualità e merito.

IMPRENDITORI E POLITICI AL CONVEGNO CIA ALESSANDRIA "RURALE MA NON MARGINALE"

Si è svolto a Monperone lo scorso 28 luglio, all'agriturismo associato Cia Ca dell'Aiglio, il convegno "Rurale ma non marginale" organizzato da Cia Alessandria, dedicato al tema del depopolamento delle zone di collina e premontane e al ruolo dell'agricoltura.

Secondo un'indagine interna Cia Alessandria, basata su oltre 170 schede di questionario distribuite ai soci delle varie zone della provincia, nell'ultimo 30 anni c'è stata una significativa decadenza di alcuni servizi essenziali come poste, banche, scuole, mentre sono aumentati servizi e strutture come farmacia, scuolabus, case di riposo. Sono drasticamente calati anche i piccoli negozi di alimentari nei paesi. In aumento, invece, sono le strutture di ospitalità rurale e gli agriturismi, segnali di un territorio mantenuto vivo dalla realtà agricola.

Cambiamenti sociali, impatto economico e ruolo dell'agricoltura come strumento di manutenzione del territorio sono stati i temi fondamentali trattati all'incontro organizzato da Cia.

A testimoniare i cambiamenti e la situazione attuale sono stati relatori rappresentanti il mondo imprenditoriale, politico/istituzionale e sindacale. A raccontare la propria esperienza sono stati gli imprenditori associati Matteo Massa, Filippo Torlasco, Stefano Riva e

Dario Capogrosso, il presidente del Consorzio Tutela vini Colli Tortonesi Gian Paolo Repetto. A illustrare e commentare le politiche di sostegno e di indirizzo pubblico sono stati il presidente della Provincia Enrico Bussalino, l'onorevole Federico

Fornaro e l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopena; a spiegare le azioni di carattere sindacale e di tutela e sviluppo del comparto agricolo: il presidente Cia Piemonte Gabriele Carenni e il direttore provinciale Cia Paolo Vian-

ghetti. L'introduzione è stata a cura della presidente provinciale Daniela Ferrando, le conclusioni sono state affidate al vicepresidente nazionale Cia Matteo Bartolini. Commenta Ferrando: «È stato un incontro con interventi qualificati e di li-

vello. I giovani imprenditori hanno dimostrato progettualità e concretezza nel formulare richieste alla politica e alle Istituzioni per sostegno al deficit, nuovi servizi infrastrutturali e progetti soprattutto per quanto riguarda le risorse idriche. Il nuovo orientamento Pac e Psr sta portando sempre maggiore risorse finanziarie per il miglioramento delle aree interne, al fine di incrementare la competitività. Cia Alessandria si impegna per l'assistenza e la tutela delle aziende agricole che investono nei territori marginali, lasciando il dialogo e la connivenza tra agricoltori e rappresentanti politici, anche attraverso momenti di confronto come organizzato a Monperone». Il convegno, trasmesso in streaming, è visibile sul canale YouTube Cia Alessandria e sul sito www.ciaal.it.

«Una realtà che secondo Cia vale la pena di seguire, in quanto offre una serie di vantaggi anche alle aziende piccole»

Corilicoltura: presentata ai soci la proposta Corifrut



Si è svolto nella sede provinciale Cia Alessandria un incontro tecnico dedicato alla corilicoltura, alla presenza di numerosi soci Cia produttori di nocciole, in cui sono state fatte le considerazioni agronomiche di settore ed è stata presentata l'attività di Corifrut ad un anno dalla sua costituzione.

A spiegare la situazione agronomica è stato il responsabile tecnico Cia Fabrizio Buliano: «Purtroppo in questa campagna, pur essendo notevolmente diminuita la presenza di cimici asiatiche, si sono evidenziate altre problematiche come la siccità che in futuro, se caso aumentasse la loro pressione, potrebbero dare molti problemi ai corilicoltori. In particolare si sono manifestati attacchi di "nuovo odore turco" (*Erysiphe corylacearum*) che in Medio Oriente sta causando notevoli problemi di contenimento. In questa campagna poi si è diffusa la presenza del coleottero defoliatore Popillia japonica, che arrivato dal nord della regione sta causando parecchi danni in par-

ticolare alle coltivazioni biologiche, che non prevedendo l'uso di insetticidi di sintesi non dispongono di mezzi efficaci di lotta. Fortunatamente le produzioni comunque paliano buone, c'è da sperare che i prezzi si rialzino rispetto al 2022 e sotto questo punto di vista l'adesione ad una cooperativa può aiutare in modo significativo i produttori». La presidente provinciale Cia Daniela Ferrando ha commentato l'attività della cooperativa Corifrut: «È una realtà che secondo Cia vale la pena di seguire, in quanto offre una serie di vantaggi anche alle aziende piccole e meno strutturate. La cooperativa offre assistenza per il ritiro del prodotto e l'escissione, con la possibilità importante di metodi di conferimento per avere un prezzo medio corrispondente, evitando le pericolose oscillazioni di prezzo a seconda delle annate. La cooperativa, in quanto Organizzazione di Produttori, dà la possibilità ai soci di ottenere anche contributi per l'acquisto di macchinari».

Vendemmia e nocciole: le prime considerazioni su qualità e quantità

I consulenti tecnici Cia Alessandria stanno monitorando la situazione della campagna di raccolta degli associati sia per quanto riguarda le uve, sia per le nocciole, due culture molto significative per la provincia.

Come prima valutazione di vendemmia, per l'annata 2023 bisogna distinguere i giudizi in termini di qualità e di quantità. Dal punto di vista della qualità dei prodotti, gli standard dovrebbero essere abbastanza alti mentre la quantità paga le conseguenze della siccità che ha afflitto il Paese. In particolare, nell'Ovadese la vendemmia è iniziata alcuni giorni fa solamente per chi raccoglie uve atta ad Alta Langa (Pinot e Chardonnay base spumante); per una valutazione più reale bisogna attendere ancora una quindicina di giorni. Nella zona dell'Acquese, negli aromatici (in particolare le uve Moscato) vendemmianti prima delle piogge dei giorni scorsi si è riscontrata resa ridotta a causa della siccità, ma buona qualità. Gli effetti della siccità sono invece generalmente ridotti sui vigneti in cui l'esposizione in tempi passati sarebbe stata definita poco votata e che adesso ha permesso agli impianti di trattenere maggiore umidità e di sopravvivere, senza disidratare i grappoli. L'acqua delle ultime piogge sicuramente è di grandissimo aiuto per le uve che andranno in vendemmia per

ultime. Nella zona del Casalese, è avviata la raccolta delle uve bianche. A Vignale Monferrato si registra una riduzione della produzione a causa della grandine (in alcuni vigneti fino all'85%, dato accertato dai tecnici delle assicurazioni), ma dove il vigneto non è stato colpito si prevede una buona produzione per resa, qualità e grado zuccherino. A Camino c'è qualche danno da grandine ma si prospetta in generale una buona vendemmia. A Rosignano Monferrato i grappoli sono piccoli e poco pesanti; il miglioramento sarà dato dalle piogge recenti. Le uve barbera sono raccolte dal 15 settembre.

Riguardo le nocciole, contrariamente alle aspettative, la produzione è generalmente più scarsa rispetto allo scorso anno: nell'Ovadese hanno impattato negativamente la cascola in preraccolta sulla quantità e sicchezza prolungata sulla resa. Nella zona dell'Acquese è stato segnalato un prodotto di buona qualità, bel colore, buoni detti di cimici e avoriosi, ridotti a causa, purtroppo di quantità scarsa: circa il 30% in meno della scorsa annata sulle piante giovani, percentuale che sale fino al 40% negli impianti più datati. Più grave la situazione del Casalese, dove alcune aziende segnalano fino ad un dimezzamento netto della raccolta rispetto all'anno scorso.

L'EVENTO La soddisfazione di Cia e Caa-As per l'impegno dell'associazione provinciale e la riuscita della manifestazione

Festival delle Sagre, complimenti a tutti!

Per garantire vino e acqua alle migliaia di visitatori sono state mobilitate oltre 200 persone tra personale di servizio e cantine

«Grazie alla Cia di Asti per i due giorni di visibilità della nostra organizzazione al Festival delle Sagre. Grazie ai nostri dipendenti, ai volontari, ai produttori, al presidente Capra e al direttore Pipitone. È stata una partecipazione intensa e partecipata che abbiamo esaltato i valori agricoli che ci appartengono. Complimenti a tutti». Con queste parole **Gabriele Carenni**, presidente di Cia Piemonte, ha commentato pubblicamente il grande impegno umano e di mezzi che la sede provinciale ha destinato alla manifestazione principe del Settembre Astigiano. Per garantire vino e acqua alle migliaia di appassionati della cucina e dei vini monferrini sono state mobilitate oltre 200 persone tra personale di servizio e cantine.

L'offerta economica della Caa-As srl (società di servizi di Cia) a fronte dell'aggiudicazione del servizio, come sottolineato pubblicamente dal sindaco Raserero, ha consentito di coprire una parte significativa dei costi operativi della manifestazione che diversamente non si sarebbe potuta realizzare. Le modalità della distribuzione sono state chiaramente indicate nel bando predisposto dal Comitato. E' stata richiesta la distribuzione di ben 8 tipologie di vini Doc e Docg: prezzi di vendita e tipologie di bicchieri sono state tutte stabilite dal Comitato così come il numero di punti di distribuzione (7) e il numero di persone (minimo 10) da assicurare per ciascuno; benché non fosse previsto dal capitolo abbiano previsto 2 casse per postazione, con un ulteriore sforzo economico e di risorse umane.

Caa-As, nell'intento di offrire un servizio il più possibile qualificato, non ha lessinato a trovare la soluzione di stinare al costoso noleggio di container frigo. L'iniziativa non richiede esplicitamente nel bando, ma di fatto necessaria per mantenere freschi ingenti quantitativi di vino ed acqua, è risultata particolarmente onerosa, ma si è rivelata quanto mai lusingatrice e opportuna vista i piedi di cammino. «Il Festival delle Sagre 2023 si è confermato ancora una volta una manifestazione straordinaria, capace di attrarre decine di migliaia di visitatori - afferma **Enzo Crucio**, presidente di Caa-As attualmente al presidente di Cia Asti **Marco Capra** e al



direttore **Marco Pipitone** - i tantissimi giovani presenti, sia nell'organizzazione sia nel pubblico, sono una garanzia per il futuro. Le Proloco, vere protagoniste del successo, so-

nno le detentrici del know how del Festival: è in primis con loro che vanno esaminate le criticità e trovate le soluzioni per riportare l'evento al massimo splendore. Alle stesse

Proloco la nostra società intende rivolgersi con proposte per l'edizione 2024». «Caa-As srl esce da questa prima esperienza con un bilancio economico infe-

riore alle aspettative ma con una consapevolezza: abbiamo erogato (con i limiti imposti dal capitolo) la migliore prestazione attivabile, per rendere un servizio alla comunità e un omaggio alle tradizioni locali e ai 56 produttori vinicoli coinvolti con il supporto di Cia Asti e di Asti Agricoltura», concludeva i vertici di Cia e Caa-As.

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

L'uva a tavola: non solo vino dalla vendemmia

di Giancarlo Sattanino

E' tempo di vendemmia. E' iniziata già ad agosto con le uve bianche e prosegue ancora, fino a fine ottobre per staccare dalle viti gli ultimi grappoli di nebbiolo. Era un momento di verità: se la raccolta dell'uva, e la sua successiva vendita avrebbero permesso di saldare i debiti con il panettiere, il macellaio e il calzolaio, e magari avanzare qualcosa per comprare qualche abito e i libri per la scuola dei bambini. Il vino era un alimento, se ne consumavano quantità impressionanti: se riferite a oggi, motivo per cui contava la quantità più che la qualità.

Anche a tavola compariva l'uva: c'erano in vigne le qualità "da tavola" come luglienga, fragola (di cui oggi è vietato fare il vino), moscato d'Amburgo e tante altre, ma non solo. I grappoli più belli di barbera si mettevano ad esseciare per poter mangiare a Natale una deliziosa uvetta. Ma la fiammata delle donne non era fermata: anche con l'uva e con il mosto si potevano preparare gustosi piatti di cui si è persa la memoria, e allora vediamo cosa riusciamo a recuperare.

Con l'uva, dolce e succosa, si sono sempre confezionati piatti dolci, ma oggi la fantasia ci offre nuove

idee e nuove possibilità. Proviamo a comporre un servizio di quattro piatti, tutti con l'uva.

Come **antipasto** potremmo proporre delle semplicissime e gustose palline di uva nera e formaggio. Si inizia mordicchiando della salsiccia di Bucovacano freschissima con un po' di rosmarino tritato fine fine: si formano poi delle palline inserendo al centro un acino di uva nera profumata, dopo averla ben lavata.

Rotoliamo la pallina in un piatto in cui abbiamo messo delle nocciole Piemonte Dop tostate e ridotte in pezzettini. Poco lavoro, ingredienti di alta qualità e il risultato è ottimo.

Come **primo** prendiamo nel padellino lo scottiamo in olio di olive, lo scottiamo con un po' di marmalata secca e poi aggiungiamo mezzicchici di uva bianca pelati e privati dei vinaccioli. A parte cuociamo dei maltagliati



che, quando pronti, faremo saltare in padella con il sugo che abbiamo preparato: gustiamoci un sapore inconsueto e piacevoleissimo.

Per **secondo** prendiamo uno spezzatino di pollo, facciamolo rosolare a fiamma alta con burro e olio, e poi sfumare con vino bianco e rosso per farcire: portare poi in forno e continuare la cottura a calore medio-alto. A parte rosoliamo in padella con un po' di burro per cinque minuti degli scalogni tritati e mezzicchinì di uva spallata e privati dei vinaccioli. Questa salsa, ben calda, andrà a guarnire il pollo tolto dal forno.

E per finire un **dolce** buono e elegante: un aspic.

Preparate una gelatina con un Moscato d'Asti; a parte aromatizzate dei mezzicchinì di uva, sia bianca che nera, cospargendoli di zucchero e cannella e lasciandoli ad assorbire gli aromi per due ore. Mettiamo questa gelatina in uno stampo da budino, mettiamola in frigorifero e uniamo la restante gelatina all'uva così trattata. Riponiamo il tutto in frigorifero per almeno quattro ore e serviamolo. Offriamo un calice dello stesso Moscato d'Asti e aspettiamoci gli applausi!

REALIZZA I TUOI DESIDERI CON ERBAVOGLIO.

Richiedi il tuo prestito personale
fino a 75.000 euro,
compri subito ciò che vuoi
e inizi a pagare tra sei mesi.

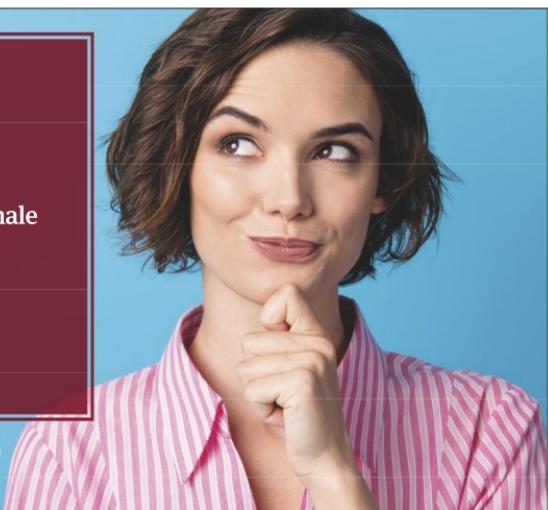
BANCA DI ASTI

GRUPPO

BIVER BANCA

BANCA DI ASTI

Maneggi, pubblicità, con le voci pronosticate. Prestito, concessione accordate in norme condizioni, non sono salvo approvazione della Banca. Per le complete informazioni, si consiglia di rivolgersi a un consulente finanziario. L'offerta è soggetta a approvazione della Banca. È consigliabile leggere l'informazione pubblicitaria "Erbaovolio Gold" a disposizione dei clienti su www.bancadasti.it e presso tutte le Filiali e Agenzie di Banca di Asti.



35^a EDIZIONE Prove varietali, convegno e attestati di merito alla tradizionale cerimonia annuale

Giornata Risicoltura Novarese, Cia presente

Brustia «Chiediamo riunioni di confronto con tutti i soggetti coinvolti per programmare meglio la prossima stagione irrigua»

di Genny Notarianni

Come da tradizione il primo giovedì di settembre si è celebrata la 35^a edizione della Giornata della Risicoltura Novarese a San Pietro Mosezzo, nella Cascina Motta dell'Azienda Agricola Battisti Paoli. Dimostrazione delle nuove tecniche e varietà in campo, dal convegno di approfondimento e dalla consegna degli attestati di merito.

Cia ha partecipato alla Giornata, rappresentata dal presidente **Arendante Padovani**, dal direttore **Daniele Botti**, dal responsabile di Settore **Manrico Brustia** insieme ad alcuni tecnici che hanno assistito alle prove e all'incontro.

Dopo i saluti introduttivi, le relazioni degli ospiti istituzionali e tecnici - moderati dal giornalista **Gianfranco Quaglia** - hanno messo luce sugli aspetti della campagna risicola in corso.

Critica l'analisi di Brustia: «Agronomicamente siamo riusciti a salvare la campagna 2023 grazie alle nevicate dell'acqua: infatti nel mese di agosto a cause del proseguimento del Lago Maggiore e alle copiose piogge iniziate ad aprile, che hanno permesso di mantenere il Lago Maggiore e garantire la riserva di acqua utile per l'irrigazione di tutta la stagione. La gestione da parte del Consorzio irriguo Est Sesia è migliorata dal punto



Daniele Botti, Manrico Brustia, Sereno Besati, i fratelli Paglino e Andrea Padovani durante la 35^a edizione della Giornata della Risicoltura Novarese a San Pietro Mosezzo lo scorso 7 settembre

di vista della comunicazione, ma abbiamo ancora alcune riserve sulla gestione dell'acqua: infatti nel mese di agosto si è dovuto applicare il regolamento con le tassezioni previste. Probabilmente, se non ci fosse stata la gestione dell'acqua nel mese di luglio saremmo riusciti a concludere la stagione senza adottare il regolamento e innescare una drabbiata tra i vari Consorzi irrigui. Come Cia chiediamo che avven-

gano riunioni di confronto nei prossimi mesi con tutti i soggetti coinvolti per programmare meglio la prossima stagione irrigua». In particolare, il presidente dell'Ente Risi **Paolo Carrà** ha riassunto gli elementi caratterizzanti il 2023, dopo la scorsa estate, con un calo del tasso di produzione e superflusso. L'aumento dei prezzi del riso a inizio campagna è stato motivato dalla crescita degli costi relativi alle conseguenze della guerra e al timore di non

avere prodotto. Il riso allo scaffale di conseguenza, che ha toccato punte anche di 7 euro/kg per il consumatore, ha registrato una contrazione dei consumi: dal mese di marzo si è verificata quindi una riduzione del prezzo del risone. L'Italia ha subito un calo di esportazioni spinto dal mercato Unione (+22%) per minor disponibilità del Tonno; anche Turchia e Giordania hanno diminuito le acquisizioni. Ha dichiarato Carrà: «Ci chiediamo come sarà il prossimo raccolto,

che ha un ritardo generalizzato, dopo eventi con grandine e caldo eccessivo. I prezzi raggiunti hanno condizioni di calimeriazioni di mercato: le quotazioni di 40 euro/quintale sono più basse di inizio 2023 ma più alte rispetto al periodo Covid. L'irrigazione ha causato crisi idrica all'Ucraina e all'Uzbekistan, incremento inflazionistico se il prezzo allo scaffale continuerà ad essere alto, il nostro riso ne risentirà parecchio». Il consigliere regionale Fe-

drico Perugini, in rappresentanza dell'assessore all'Agricoltura **Marcoprotappa**, ha promesso il coinvolgimento di Cia e delle altre Organizzazioni in Commissione Agricoltura per condurre il percorso legislativo, accrescere il ruolo della Regione e formalizzare in atti le criticità esposte finora da Cia in prima linea.

L'assessore regionale all'Ambiente **Matteo Martini** ha spiegato gli impegni e l'intenzione della Regione in fatto di progettazione idrica, previsioni e interventi da attuare in futuro. L'assessore ha comunicato di aver scritto al ministro bolognese **Gilberto Pichetto Fratini** per richiedere gli aiuti comunitari nelle situazioni di emergenza per avviare piani di sistema (tra cui il Consorzio del Ticino, Autorità di Bacino Distrettuale del Po, Consorzi lombardi, Svizzera).

La conclusione dei lavori, sono stati consegnati gli attestati di merito per l'attività svolta dai risicoltori del territorio segnalati da Cia. Le pergamene 2023 sono state assegnate a **Sereno Besati** e alla Società Agricola Bellaria di **Pagliaro Matteo e Andrea s.s.** (vedi box in alto).

Riso, seme certificato: la nostra posizione

Cia Novara Vercelli Vco esprime perplessità sulla proposta dei dosaggi minimi di seme certificato per l'ottenimento del sostegno ac-coppia-to per il riso per la prossima campagna Pac, come riferito nel corso della riunione dedicata a Castello d'Aragona - svolta martedì 29 agosto - cui l'Organizzazione ha partecipato insieme all'Ente Ris, Confagricoltura, Collettivi e le associazioni di risicoltori. Cia Vco è rappresentata da **Manrico Brustia**, **Giovanni Daghetta** e **Ivan**

Nardone.

Secondo le nuove disposizioni, dal 2024 sarà obbligatorio seminare seme certificato per ottenere il contributo accoppia-to riso. Ciò però non è in accordo sul dosaggio minimo sulle varietà convenzionali, sulle varietà **Clearfield** e **Clearfield HP**, dettugliato durante l'incontro. In particolare, Cia ritiene che il quantitativo stabilito sia da diminuire in quanto non rispecchia i reali dosaggi minimi di seme utilizzato dagli agricoltori.

Export riso da Paesi extra-Ue: cambia il vento?

Nuovi scenari si potrebbero aprire anche in Italia a seguito degli avvenimenti dei Paesi extra-Ue produttori di riso. Nello scorso mese di luglio, a causa del rincaro dei prezzi, il governo indiano ha bloccato le esportazioni di riso non basmati dal Paese (circa il 40% delle esportazioni mondiali), che corrisponde quasi alla metà del volume di esportazione. Il aumento del prezzo del riso (Indice Fao +20% sullo scorso an-

no) è in corso anche in Thailandia e Vietnam, secondo terzo esportatore mondiale. Il governo thailandese sta inoltre sensibilizzando gli agricoltori locali e indirizzarsi verso colture pluriennali, dato il perdurare della carenza di pioggia. Se il quadro delle esportazioni mondiali cambierà, le prospettive nuove opportunità e strategie per i risicoltori italiani, sempre attenti alla coltivazione e... all'ingresso in dogana!

DUE TRISTI NOTIZIE

Cia Novara Vercelli Vco si rattrista per la scomparsa di due figure note in Origgionese. Con sentimento di affetto alla nostra **Gabriella Falzarini**, per la perdita improvvisa del marito **Fabrizio Gallone** avvenuta nello scorso mese di luglio. Fabrizio è stato anche un collaboratore Cia a fine anni Settanta, prima di dedicarsi alla carriera di rap-

presentante e consulente per le aziende agricole. Un altro lutto ha segnato l'estate: il nostro cordoglio va alla moglie della nostro socio **Luciano Albergante**, agricoltore a Vaprio d'Arogona, mancato nel mese di agosto a 65 anni dopo una breve malattia; lascia la moglie Marilena e il figlio Marco. Due tristi notizie che non avremmo mai voluto dare.



Luciano Albergante

VERDE ORNAMENTALE

Gestione dei rifiuti agricoli: le difficoltà secondo il Ministero

Il Ministero dell'Ambiente ha motivato la difficoltà a definire come sottoprodotto il residuo di manutenzione del verde ornamentale di giardini e parchi: la provenienza è da attività di produzione, che include il residuo derivante dalla manutenzione svolta nell'ambito di attività agricole. Nell'interpretazione ministeriale, l'eccezione sembra essere costituita nei casi in cui l'attività manutentiva ornamentale sia esercitata da un imprenditore agricolo come parte di un processo produttivo.



Fabrizio Gallone

IN PENSIONE UNA DELLE COLONNE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE, ECCO LA SUA STORIA

Mariangela: grazie per tutto quello che hai fatto in Cia!

«La Maria non c'è: è in pensione da qualche settimana!» è la frase tra le più ricorrenti negli uffici Cia di Novara, in risposta a chi chiede, per una pratica, per un consiglio della nostra Mariangela Loda dell'ufficio Paghe. Con il mese di luglio scorso, termina la carriera, lunghissima in Cia, una delle colonne della nostra Organizzazione, che ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo della nostra struttura.

Commenta il direttore **Daniele Botti**: «Dopo un trentennio ci lascia una collega per cui non sarà l'ultima, da sola, ha costituito l'Ufficio Paghe di Cia Novara Vercelli Vco, un settore che si è sviluppato al punto di permettere oggi di dare lavoro a quattro persone in modo stabile. Resta in eredità un Ufficio prezioso per Cia, grazie in primo luogo a Mariangela, una collega che sicuramente rimpiangeremo, ma con la quale continueremo a mantenere dei rap-

porti!».

Prima della festa di pensionamento in suo onore, che nel momento in cui scriviamo è in fase di ideazione, abbiamo fatto qualche considerazione di tutti questi anni insieme.

Mariangela, quando e come sei entrata in Cia?

«Sono passati ben 34 anni! Prima ero impiegata in un grossista di frutta e verdura, proveniente sempre dallo stesso settore! Sono stata assunta in Cia il 1° maggio 1989, la Festa del Lavoro».

Di cosa ti sei occupata negli anni?

«Ho lavorato seguendo le pratiche tecniche a Savigliano, poi rientrata dalla materialità nel 1992, è andata via una collega che si occupava di Paghe, Amministrazione e 730, così ho preso il suo posto».

Ma negli ultimi 15 anni ho gestito unicamente l'Ufficio Paghe, per le Aziende associate e per il personale dell'Organizzazione».

Cosa ti ricordi degli inizi?

«In Cia cercavano un perito agrario: ho fatto il colloquio con **Sergio Suardi**. Era un ambiente molto diverso dal mio di provenienza: c'era tutta l'autonomia, ci si atteneva in prima persona per imporre e agire direttamente e probabilmente, mi è capitato di incontrare con la Cleme, Maurizio e Giso, ho molti ricordi con loro».

Quanti presidenti hai visto avvicendarsi?

«Il presidente aggiunto Suardi, poi c'è stato l'autoriforma e si sono succeduti **Giancarlo Tacchini**, **Antonio Tamburelli**, **Maurizio Brusati** (il presidente attuale) e l'attuale **Antonio Padovano**».

E direttori?

«**Stuardi, Giovanni Cardone** e **Daniele Botti**. Riguardo la tua materia, quali sono stati i grandi cambiamenti che hai visti e gestito?

«Ho visto di tutto e di più! Quando ho iniziato io, l'agricoltura era diversa di tutti gli altri settori, più ancora di adesso: c'era il Re-

gistro di impresa e le assunzioni erano fatte su modelli di cartacei compilati a mano e consegnati di persona all'Impa e al Centro Immagine. Ora tutto va fatto in via telematica. E ci sono comunque situazioni che rimangono e bisognano adattare alla nuova realtà».

C'è qualcosa che vorresti voler ringraziare in Cia che non ti ha regalato?

«Non ho sospetti». Cosa diresti ora ad un nuovo assunto in Cia?

«Di considerare il fatto che non facciamo parte di uno studio professionale ma di un'associazione di categoria, quindi oltre all'impegno in ufficio che a casa, è un dispiacere lasciarli. Ma la vita cambia, anche se le relazioni personali continuano, al di là della professione».

Vuoi toglierti qualche sassolino dalla scarpa?



«(ride, ndr) No, non faccio niente sul giornale!».

Cosa farai adesso?

«Mi concederò periodi di relax! Farò qualche vacanza e sarò la nonna di Luca».

«C'è qualcosa che invece ti mancherà per nulla?»

«La burocrazia pressante e la modalità di lavoro che il mondo di oggi impone, diventate faticose».

Null'altro da dichiarare?

«Grazie a tutti i nostri soci. Ho scritto personalmente a qualcuno di loro, ma vorrei ringraziare veramente tutti per questi anni di lavoro insieme!».

Bando sulla viabilità silvo-pastoriale per accesso e gestione degli alpeggi

Ha aperto lo scorso 3 agosto il bando regionale che prevede il finanziamento di investimenti per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento della viabilità silvo-pastoriale per l'accesso e la gestione delle aree di coltivazione d'alpeggio. È possibile presentare le domande fino al prossimo 30 novembre.

L'aliquota di sostegno è pari all'80% delle spese ammissibili (che possono variare da 50 mila a 300 mila euro), per un massimo di 240 mila euro. In particolare, il bando prevede il finanziamento delle seguenti tipologie di investimenti: realizzazione di nuova viabilità silvo-pastoriale permanente per l'accesso e la gestione delle risorse

pascive d'alpeggio; adeguamento, ampliamento e messa in sicurezza di viabilità silvo-pastoriale permanente esistente per l'accesso e la gestione delle risorse pascive d'alpeggio. Possono partecipare al bando enti pubblici, in formazione o associati, proprietari di alpeggi o aventi la disponibilità delle superfici d'alpeggio sfornate dall'intervento e soggetti privati in forme associative o consorziati legalmente costituite il cui statuto abbia scopi sociali attinenti alla gestione delle superfici d'alpeggio.

Info negli uffici Cia per la presentazione della domanda da effettuarsi unicamente in via telematica.

Sempre più spesso le aziende agricole sono coinvolte nella richiesta di latte per la produzione di gelato. La normativa attuale delle specifiche, anche in vista della normativa della azienda europea e la volontà per alcune di attivare le agri-gelaterie. L'utilizzo del latte crudo è possibile per la preparazione del gelato purché il latte sia preventivamente sottoposto a pasteurizzazione (entro 24 ore dalla mungitura) e il prodotto sia destinato principalmente al consumatore finale e/o occasionalmente e in piccole quantità ai dettaglianti locali. Le agri-gelaterie de-

vono attuare piani specifici di auto-controllo a garanzia della sicurezza alimentare secondo alcuni parametri (igiene, locali, strumenti e attrezzature, tempo e temperatura di conservazione e di utilizzo del latte, controllo del trasporto, mezzi di trasporto, erogatori, controlli di contaminazione ambientale anche per l'alimentazione animale). Gli allevamenti possono quindi utilizzare il loro latte, compreso questo crudo, per la produzione di gelato, effettuando la lavorazione anche presso terzi e procedere con la vendita diretta del prodotto trasformato.

Latte crudo per fare il gelato: le specifiche normative

di Emiliano Artusi
Nell'articolo precedente ho parlato dell'importanza della carta dei vini, oggi accenneremo su come venderlo meglio attraverso il wine pairing, upscaling e cross-selling.

È importante conoscere i vini che si propongono, meglio i vini del territorio che raccontano una storia simile alla vostra proposta in menù.

Il cliente al centro sempre, ancor di più quanto a profondità di conoscenza. Un'interazione sui gusti del cliente ti aprirà tutte le porte per la soddisfazione di entrambe. Già dalla carta dei vini guida il tuo cliente con delle iconografie ferme-mosso dolce-secco o minerale-fruttato, e richiama i piatti a cui meglio si sposa ogni tuo vino, questo ti avvantaggerà

per un ottimo punto di conversazione.

Instaurata una conversazione e compresi i gusti del cliente puoi fare utseli con le classiche proposte come quella di optare ad un'annata più matura, un formato più raffinato, una presentazione speciale, e rispondere alle domande a proporre il meglio.

Vendi il vino al calice in abbondanza ricordando di diminuire la quantità dell'aumentare del valore mantenendo il prezzo più accessibile per il calice così da permettere di goderne al più e mantenere una buona rotazione in cantina.

Un'altra tecnica di vendita ef-

ficea consiste nell'argomentare la tua carta con esempi di fasce di prezzo (economica-media-premium) indicandone il range di prezzo e per un fattore psicologico nel 60% dei casi tutti sceglieranno le tue proposte dalla tua lista. Per esempio, se la tua lista è composta da 10 vini, consigliando a proporre il meglio.

Vendi il vino al calice così da permettere di goderne al più e mantenere una buona rotazione in cantina.

Senza pregiudizi esplora le possibilità per lo stesso vino al calice perché può essere perfetto in diversi momenti come l'aperitivo, la cena, l'abbbinamento al tagliere misto o di soli salumi o formaggi o ai dolci: possono variare il punto di bicchiere e le temperature di servizio ma il vino non cambia.

Vendi i mezzi calici, sono un perfetto disegno come opzione al pranzo, prima di cena, o dopo una bottiglia, inoltre permettono al tuo cliente di esplorare vini più impegnativi senza troppo impegno. Vedrai che sarà un'opzione molto soddisfacente.

Coravini o similari saranno degli ottimi alleati nel processo di vendita soprattutto quando proponi vini importanti o particolari, sono strumenti che generano redditizio dal momento che si associano a vini di qualità.

Nel prossimo articolo parlerò della gestione economica della cantina e come determinare il prezzo di ogni singola referenza. E come sempre, per qualsiasi domanda sull'articolo sono disponibile alla mail emiliano.artusi@casinartusi.it.

FOCUS AGRITURISMO La rubrica con i consigli di **Emiliano Artusi**

L'arte di vendere il vino ascoltando l'ospite

CANAVESE Oltre il danno, la beffa: qualcuno ha aperto ai cinghiali varchi di accesso alle coltivazioni

Chi ha squarciato le reti di protezione?

Cia Agricoltori delle Alpi denuncia gli episodi di "vandalismo" tra Ivrea, Montalto Dora e Borgofranco e invoca giustizia

Gli agricoltori mostrano indignati e arrabbiati i numerosi squarci aperti a colpi di tronchese nelle reti eletrosaldate poste a protezione delle loro coltivazioni lungo la Dora, tra Ivrea, Montalto Dora e Borgofranco. Non è dubbio che si tratti di atti terroristici con l'intento di far danni, in modo da consentire ai cinghiali nella boscosa antiga al fiume di raggiungere i campi di mais al di là della rete e banchettare a spese dei coltivatori.

Tanti sospetti, ma nessuna certezza sui responsabili di queste azioni "vandaliche".

Cia Agricoltori delle Alpi è stato costituito con il presidente **Stefano Rosotto** e il responsabile dell'Area di Ivrea-Caluso **Fabio Bottino** per denunciare quanto è accaduto: «Episodi di questo genere sono inqualificabili - accusa il presidente Rosotto -, confidiamo che le autorità possano quanto prima rendere giustizio agli agricoltori, che non solo devono difendersi dai cinghiali, ma anche dal van-



dali. È una situazione assurda e intollerabile, bisogna unire le forze e pretendere che il lavoro e la dignità degli agricoltori vengano rispettati. La decisione di recintare i campi con la rete elettronica saldata è stata assunta dai proprietari dei fondi coltivati, i quali hanno tirato fuori di tasca propria oltre dodicimila euro solo per l'acquisto del materiale, senza contare il lavoro di posa in opera della recinzione, lunga più di tre chilometri. Un lavoro fatto bene, con palinure robuste, fissaggio a terra della rete e cancelli in corrispondenza

degli attraversamenti di campagna. «Tutto inutile - commentano rassegnati gli agricoltori, mentre mostrano le devastazioni provocate dai cinghiali nei campi di mais - gli strappi» nella rete sono una manna per gli ungulati, che così possono introdursi facilmente nei campi, facendo man bassa delle pannocchie migliori e rivoltando il terreno da cima a fondo. Possiamo escludere con certezza che si tratt di "dispetti" tra agricoltori. Qui siamo tutti uniti e tutti abbiamo contribuito a pagare e montare la rete. Nessuno di noi ha



Stefano Rosotto e Fabio Bottino mostrano i danni alle reti eletrosaldate poste a protezione delle coltivazioni tra Ivrea, Montalto Dora e Borgofranco, con i conseguenti danni ai campi di mais da parte dei cinghiali



interesse a favorire la proliferazione dei cinghiali, bisogna farsi delle domande e darsi delle risposte, non è difficile, ma non tocca a noi condurre indagini e punire i colpevoli». Sul piano economico, oltre al danno alle coltivazioni, per gli agricoltori si aggiunge la beffa delle spese per la recinzione divelta.

APPUNTAMENTI Occasioni di festa e dibattito su energie rinnovabili, fauna selvatica e opportunità

Estate in fiera con Cia, successo a Chivasso e Balboulet



Ottima partecipazione di pubblico alla storica Fiera chivassese del Beato Carletti dove, oltre alla tradizionale presenza dei banchi del mercato, si sono svolti interessanti dibattiti nello spazio denominato "Idee in fiera: per coltivare il confronto e mettere semi per il futuro".

Il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rosotto**, è intervenuto insieme a **Andrea Chiabrando**, direttore tecnico della società Sta Engineering, sul tema delle opportunità e delle criticità delle energie rinnovabili per il settore agricolo. Un argomento che tiene banco

tra gli imprenditori agricoli che in questi anni hanno investito in questo settore e che si trovano spesso di fronte a nuove sfide tanto strategiche, quanto impegnative per le loro aziende. Tra i temi "caldi" dell'estate agricola, all'immane abilità

puntigliosa fieristica di Balboulet, oltre raggiante altezza della val Chisone, non sono mancate le discussioni sui danni della fauna selvatica, sulla presenza sempre più invasiva dei lupi e sulle opportunità dell'agricoltura in montagna, tra i lacci della burocrazia e

l'entusiasmo, nonostante tutto, di cogliere occasioni altrove non immaginabili. A sondare gli umori di agricoltori e consumatori sono intervenuti il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**, e il presidente di "La spesa in campagna", **Simone Turin**.

FAUNA SELVATICA A Montaldo Dora l'incontro organizzato da Cia delle Alpi con i sindaci

Cinghiali, i risarcimenti non sono la soluzione

Abattimenti rallentati dalla burocrazia, gli agricoltori si lamentano anche dell'inefficacia degli Atc

La conferenza stampa organizzata a Montaldo Dora da Cia Agricoltori delle Alpi per denunciare il vandalismo ai danni delle reti eletrosaldate poste a protezione delle coltivazioni nel Canavese, è stata l'occasione per ribattere l'esasperazione del mondo agricolo verso il proliferare incontrallabile dei cinghiali nelle campagne.

«Ci sentiamo abbandonati e impotenti - ha detto il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rosotto** -, in questi anni abbiamo bussato a tutte le porte, senza giungere a delle soluzioni risolutive. Gli abbattimenti dei cinghiali sono rallentati dalla burocrazia, mentre i casi di agricoltori nei mesi scorsi sono aumentati».

Al tavolo con Rosotto, erano seduti il sindaco di Montaldo Dora **Renzo Galletto**, il sindaco di Burolo **Franco Cominetto**, il consigliere comunale di Borgofranco **Luca Quacchia** e il rappresentante di Confagricoltura seno al locale Atc **Sergio Tos**.

Rosotto ha tracciato una panoramica sullo stato dell'arte in materia di contenimento della fauna selvatica, senza dimenticare ciò che sta producendo qualche risultato positivo: «I gabbiani per la cattura dei cinghiali hanno mostrato una certa efficacia - ha osservato il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi -, fermo restando che richiedono



L'incontro organizzato da Cia delle Alpi a Montaldo Dora con i sindaci sul proliferare incontrallabile dei cinghiali nelle campagne

un impegno logistico non trascurabile. Molti agricoltori non sanno che c'è la possibilità di autocontrollo i gabbiani e che a tal proposito sono previsti nei prossimi anni delle spese. Bisogna ricordare che nel fondo chiuso i cacciatori non possono entrare, così come viene il divieto di caccia in caso di raccolto pendente. L'anno scorso abbiamo detto "no" alla proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura di allestire una filiera del cinghiale abbattuto,

perché creerebbe una turbativa di mercato, senza peraltro garantire la salubrità del prodotto. Il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione delle prese suina africana è ben fatto, bisogna però smettere le procedure per l'avvallamento dei selezionati abilitati al tiro notturno, altrimenti l'effetto è vanificato».

Secondo Sergio Tos, occorre che i decisori politici non considerino più il cinghiale come una risorsa, ma come

un problema, e che gli agricoltori cercino alleanze, in quanto, ad esempio, nel campo delle peste suina viene danneggiata non solo la filiera dell'armento, ma anche quella del turismo e del trekking. «I gabbiani funzionano - ha aggiunto Tos -, ma sono esposti ad atti vandaliche, perché anche i cinghiali hanno i loro alleati, tra i cacciatori e gli animalisti».

Sul fronte dei sindaci, tutti si sono dichiarati uniti nell'affrontare l'emergenza cinghiali, chi riguarda l'agricoltura, ma anche la sicurezza stradale, l'ordine pubblico e l'economia del territorio.

Il piano cittadino di Montaldo Dora, partito da poco, si è detto pronto a proporre all'occorrenza l'ingaggio da parte del Comune di apposite squadre di selezionati, indipendenti rispetto ai cacciatori, così come ha raccolto numerosi consensi la richiesta di chiudere la caccia al cinghiale per un paio di anni, affidando l'abbat-

timento degli ungulati ai soli selezionati e alle guardie, che non avranno interesse a mantenere la presenza di questi animali sul territorio a fine sportivo.

Dagli imprenditori agricoli presenti all'incontro un coro unanime: «Non vogliamo che ci paghino (tardivamente) i danni, ma che ci tolga i cinghiali».

C'è chi ha passato 22 notti insieme al figlio per vegliare il campo e impedire ai cinghiali di distruggere il raccolto.

Chi si affida alle antigrandezze per spaventare gli ungulati, salvo scoprirsi di essersi probabilmente imbattuto in un cinghiale duro, visto l'estate della razza subita in campo.

Numerose le lamenti riguardo alle carcasse dei cinghiali che spesso vengono lasciate più giorni all'abbandono, prima che le autorità intervengano a smaltirle.

Mario Monti, agricoltore, ha messo insieme una squadra di selezionati autorizzati all'intervento d'urgenza. Le richieste sono molte, ma non sempre il via libera burocratico arriva in tempo utile. In più, d'estate c'è la complicazione della vegetazione: «L'ideale sarebbe intervenire prima delle semine - ha detto Monti -, perché quando si spara non si può mai sapere chi ci possa essere dietro le piante del mais».

La battaglia continua. In chiusura, il presidente Rosotto ha ribadito l'impegno di Cia Agricoltori delle Alpi sul fronte della fauna selvatica: «Ognuno deve fare la propria parte - ha concluso Rosotto -, dai tavoli istituzionali alle assemblee Atc, dove si gioca il futuro della nostra agricoltura».

Danni a fienile e morti tre vitelli e una mucca: Cia apre una raccolta fondi

In fiamme l'azienda agricola Schiagno

Martedì 8 agosto un incendio è divampato nella cascina dell'azienda agricola Schiagno in Valchiusa. Dalla prima ricostruzione di quanto accaduto sembra che le fiamme si siano innestate nel locale adibito a fienile. Il rogo ha danneggiato anche la struttura del tetto. Per fortuna, non si sono registrati feriti o intossicati, però l'altissima temperatura, insieme al fumo che si è addensato nella stalla, non hanno permesso il salvataggio di una mucca e di tre vitelli che sono stati ritrovati senza vita.

Tra

Agricoltori delle Alpi ha espresso vicinanza all'azienda colpita da questo evento prendendo una raccolta fondi. Le donazioni possono essere versate sul conto:



Provincia Cia Agricoltori delle Alpi
Banca Cassa di Risparmio Asti
Iban IT87Z0608501001000000022797
Causale: Contributo per Azienda Schiagno - Incendio Valchiusa

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Ossicini (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chiavasso (TO)
Tel. 010 9180000
Magazzino di Romano Canavese

via Brè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Dona Battuta Soc. Agr. Coop.
via Ronchisone - Villarpergà (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello

Loc. Benia - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Romano Canavese

C.n.s. Terimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 682128



Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circinalazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 986051

Magazzino di Carignano
via Castagnole (TO) Tel. 011 9692580

Vignesse Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.n.s. Verolinella - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

CAPAC ZOO s.r.l.
Via Circinalazione - Castagnole Pte (TO)

Tel. 011 9868856



CAPAC Soc. Agr. Coop. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsrl.it

NUOVO DOBLÒ. GUIDATO DALL'INGEGNO.



Per le sfide lavorative di tutti i giorni, hai bisogno di un valido alleato. Come Alessio e Tiziana di Ricehouse, che producono materiali per l'edilizia con gli scarti della produzione del riso. Il Nuovo Doblo completamente rinnovato grazie a una serie di soluzioni innovative e brillanti per il tuo business è il compagno di lavoro ideale.

- IN VERSIONE DIESEL, BENZINA O 100% ELETTRICA • CAMBIO MANUALE O AUTOMATICO
- 2 LUNGHEZZE DISPONIBILI • TECNOLOGICAMENTE AVANZATO (17 ADAS)
- COMPATTO MA CAPIENTE (MAGIC CARGO*) • FINO A 4,4 M³ DI CAPACITÀ DI CARICO E 1.000 KG DI PORTATA

FIAT
PROFESSIONAL

GAMMA DOBLÒ a partire da **19.450€** oltre IVA in caso di permuta o rottamazione. Con leasing PRO 59 canoni da 209€, Anticipo 5.812€, valore di riscatto 6.688€ (Importi IVA esclusa)

TAN FISSO 5,99% TAEG 7,73% OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 2023 IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE www.flatprofessional.it

*optional a pagamento

DETTAGLIO PROMOZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: EASING PRO su DOBLÒ Van C11.15 BlueHdi (N1) 100cv MT6. Prezzo di Listino 22.200 € (IPI e contributo PUE esclusi). Prezzo Promozione 19.450 €. Valore fornitura 19.450 €. Primo canone anticipato 5.812 €. Junta 60 mesi. 59 canoni mensili da 209 € (escluse spese di gestione di 13,44 € / canone). Spese invio riconduttore periodico cartaceo: 0 € / anno. Interessi Totali 3.292 €. Importo Totale Dovuto 22.742 € (lesso il anticipo e considerando il valore di riscatto). Solo in caso di permuta o rottamazione. Valore di riscatto 6.688 €. Valore di riscatto minimo per un costo pari a 0,05 € / km. Velocità massima 160 km/h. Chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (fisso) 5,99%, TAEG 7,73%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata a titolari di Partita IVA in caso di permuta o rottamazione usato per contratti stipulati entro il 30 Settembre 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial S.p.A. - finanziaria esclusiva per la promozione. Per informazioni: 147 00 00 00. Per chi non ha diritto alla riconduttura periodica (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ Van C11.15 BlueHdi (N1) 100cv MT6 (1/100 km): 5,7 - emissioni CO₂ (g/km): 150. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/10/2022 e indicati a fini comparativi.

SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Segui su: www.spazio-group.com - veicolicommerciali@spazio-group.com

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI